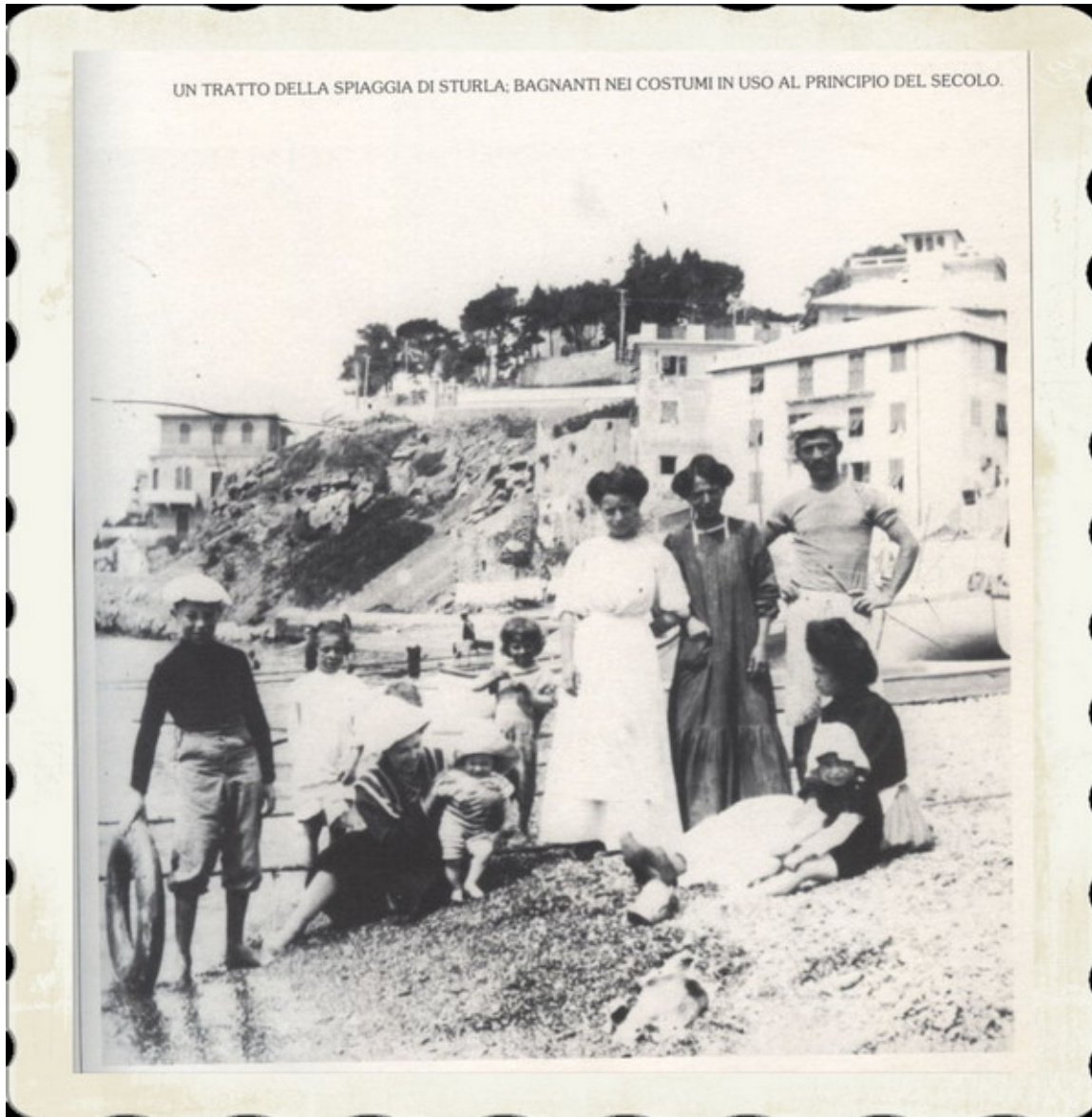


Delegazione STURLA

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word . Doc e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio archivio www.ilmioarchiviovirtuale.it nell'anno 2005.

Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



Dice Edoardo Firpo in alcuni suoi versi dedicati a Sturla: «Sturla invece a l'è un 'aiola ch'a se soiggia in faccia a-o mà..»

Il toponimo probabilmente deriva dall'omonimo torrente che nasce dalle colline sovrastanti San Desiderio. Sui suoi dolci declivi vi sono sempre state case di residenti e di altre famiglie che venivano a villeggiare; al mare altrettanti genovesi frequentavano, in estate, la sua spiaggia. Le notizie storiche più remote che si possono avere su Sturla, si riferiscono a lotte armate fra fazioni genovesi che implicarono funzionari della Repubblica delle famiglie Grillo e Vento che vennero a battaglia presso Sturla nel 1179. La spiaggia di Sturla viene poi alla

ribalta nell'anno 1207, quando una galea, «La Signora», appartenente ad un convoglio di altre sei navi, naufragò con tutto il suo carico sulla spiaggia sturlese e l'equipaggio riuscì però a mettersi in salvo.



LA STAZIONE FERROVIARIA DI STURLA, IN UN PRIMO TEMPO VICINA AL MARE; DOPO, TRASFERITASI PIÙ A NORD ASSIEME AI BINARI FERROVIARI.

Nel 1284, Oberto Doria, capitano del Comune e del popolo di Genova, nominato per la circostanza anche Ammiraglio, prevedendosi una battaglia navale contro i pisani, dispose davanti alla spiaggia di Sturla, le sue navi, in attesa degli eves sempre gli uni contro gli altri, dopo la cacciata di Galeazzo Visconti dal suo dominio di Milano. Il 26 novembre 1322 i suoi nemici spinsero fanti e cavalieri sino al Castello di Sturla, da dove i ghibellini potevano dominare tutta la vallata del Bisagno. Successivamente, il giorno 28, con delle balestre, attaccarono il Castello, colpendolo con numerose pietre; rilevanti furono i danni provocati e Antonio Doria, con 70 uomini, si arrese, dopo aver tentato vanamente di resistere a simile attacco. Nel 1363, Pietro, re di Gerusalemme e Cipro, verso la fine di gennaio, venne a Genova

per delle trattative concernenti i luoghi santi di Gerusalemme.



Durante il suo soggiorno fu anche ospitato nella casa di Sturla del nobile Pietro Malocello e, ad un pranzo partecipò anche il Doge di Genova Simon Boccanegra, che in quella circostanza venne misteriosamente avvelenato. Nel secolo scorso il comune di Sturla volle dedicare due strade vicine al mare, agli «Argonauti», i leggendari eroi greci che con la loro nave «Argo», reduci da avventurose imprese nel Mar Nero, al comando di Giasone, approdarono sulla spiaggia di Sturla per ristorarsi, per poi proseguire verso la costa francese. Via degli Argonauti e via Giasone: un gesto simbolico innti, trovandosi i pisani allargo di Portofino. Frequenti erano le lotte tra i guelfi e i ghibellini,



ricordo di questi uomini mitici. Scendendo da Capo Santa Chiara si arriva alla caratteristica spiaggia Vernazzola, dominata & mare dallo scoglio «Grosso» e dalla scogliera detta della «Bernardina», barriere che la difendono dalle onde quando il vento possente le solleva.



Da ricordare la chiesa della SS. Annunziata, in piazza Sturla costruita nel 1434. La su facciata è di pietra di Finale. Di Sturla si possono ricordare gli «sturlotti» che facevano concorrenza ai «minolli» di San Pier d’Arena.



LA SPIAGGIA DAVANTI ALLA FOCE DEL TORRENTE STURLÀ; LE CASE SONO QUELLE DI VERNAZZOLA; SULLO SFONDO IL CAPO DI SANTA CHIARA. UN «LEUDO» SULLA RIVA, SCARICA LA SUA MERCE.

Celebri, attivi, fortissimi caricatori e scaricatori di zavorra, della quale, un tempo facevano ampio uso le navi a vela, per mantenere il giusto equilibrio durante perigliose navigazioni nei mari in tempesta. Sturla è sempre stata una vallata quieta e tranquilla e sulla sua ampia spiaggia, sempre, durante la stagione estiva, brulicavano bagnanti, tradizione che ancora oggi (anche se informa minore), continua ridotta a causa delle acque inquinate del mare genovese. E rimasta quasi l'unica decente spiaggia di tutto il genovesato, a parte il Lido. Chi può però dimenticare i suoi celebri gozzi di regata, i suoi fantastici equipaggi, quante vittorie strappate ai temutissimi concorrenti rivieraschi? E i famosissimi «canterini»)? Due simboli significativi della Sturla di un tempo che non si potranno dimenticare mai.

Modificare le foto inserite in questi testi .

Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>

: